

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

PASSATO-PRESENTE-AVVENIRE

Dopo la fatale giornata di Mentana si direbbe che una parola d'ordine, uscita nel momento doloroso della sconfitta, raccomandasse di seminare la via di triboli alla organizzazione del nostro paese, prendendo di mira il Governo e gli uomini i quali per amore di patria strinsero i freni al treno che in buona fede si credeva destinato a condur la Nazione in Campidoglio, ma nella corsa furiosa sarebbe iadubbiamente precipitato dalla *Rupe tarpea*.

Nessun mezzo fu ommesso onde obbedire alla consegna. Sorse dapprima una stampa minuta che come fungo facilmente nasceva, seminava false notizie e calunnie e moriva ammorbando l'aria colla putrefazione — poi interpellanze violente nella Camera — tumulti nelle vie di alcune città pronte a cader nell'inganno per facile sovraeccitabilità di spirito patriottico, col mezzo di reboanti parole — professori ed impiegati martiri a rischio e pericolo dei fabbricatori — martiri frati — martiri monache — martiri gerenti — vergini — martiri chierici — proteste assordanti di Circoli — Società di reduci — importazione di morti — cospirazioni e fughe oltre il confine di innocenti — ostacoli sempre nuovi alla discussione delle leggi — intendenze di finanza strozzate in culla — progetto di delegazioni ritirato pria che proposto onde salvarlo da certo naufragio — macchina infernale infine, colla quale lo Zenzero nei suoi direttori, collaboratori, proprietari e soci, chiusi in un plico suggellato col segreto della confessione entrò nella sala dei Cinquecento, portato da troppo credulo messaggere, si fece pubblico accusatore e piantò il processo alla rappresentanza nazionale. E quasi tutto ciò non bastasse un documento di provenienza furtiva por-

tato in trionfo nel battagliar vergognoso!... Mai tanto cumulo d'attacchi, e così consecutivi, balestrò il Governo nei suoi quindici Ministeri abbattuti in sei anni da una deplorabile ginnastica.

Ed ora?... La Nazione stanca di fissare il suo occhio su questa lotta dannosa di gladiatori, le cui spese è condannata a pagare — sazia di martiri neri e di martiri rossi — nauseata di neri camuffati da rossi, e di rossi camuffati da Catoni — sente bisogno di riposo e guarda confidente al gruppo d'uomini che pur seppero resistere a tanti colpi di nemici interni ed esterni, e diedero finalmente esempio di quell'energia pel mantenimento dell'ordine e l'inviolabilità della legge, quasi insperata per la longanime tolleranza del passato.

La Nazione stanca di esperimenti e di sentir bandite teorie vuote di senso, sente che il tempo dei sacrifici non è ancora passato ed è disposta a sobbarcarvisi con animo tranquillo, se non lieto, purchè un Governo forte assicuri la sua quiete tanto necessaria allo sviluppo delle industrie e del suo commercio, e mantenga inviolata la proprietà minacciata da pochi insensati distruttori di fanali, che intendono colla violenza imporre la loro volontà, in omaggio a quei principii di liberalismo dei quali hanno una falsa idea nell'ammalato cervello.

La Nazione attende che il Governo ponga mano risolutamente alle promesse riforme, e nota fra le altre con piacere le proposte che il ministro dell'istruzione sta preparando, desiderosa forse che con un decreto Reale venissero prontamente attuate anzichè attendere una delle solite poco proficue discussioni alla Camera.

La Nazione sente che oltre alla questione interna v'ha la questione estera, e non desidera cambiamenti di ministero perchè constatata nel Menabrea l'uomo politico ben accetto alle Corti, il quale ha saputo farsi

anello di congiunzione fra la Francia e l'Austria, e formar quel nucleo potente che dispone si può dire della pace d'Europa. Nucleo che come pesa nei consigli della diplomazia, peserà favorevolmente colla spada nella bilancia ove si dovessero sciogliere le questioni dalla civiltà reclamate... non ultima quella di Roma dove il potere temporale dei Papi, briaco d'odio, si lorda replicatamente col sangue dei suoi sudditi quasi a mascherare il rosso della vergogna che deve coprirlo per aver vergato il SULLABO nella piena luce del secolo decimonono!

Ma, di questa calma che gode il Paese saprà il Governo farne tesoro, ovvero ci porrà nel pericolo di nuove agitazioni con l'apertura della Camera e lo spettacolo delle violente interpellanze, delle lotte faziose, che da quel recinto vengono facilmente alla piazza comunicate? Quale avvenire ci prepara?

Noi speriamo che il Ministero si persuada che l'attuale Camera ha finito il suo tempo e s'è suicidata nel giorno che non rispettando se stessa accettò la complessiva accusa, ed ammise che si potesse con ragione porre in dubbio la sua onestà... abbassandosi fino al punto di farsi ispezionare dal giudice!... Noi speriamo che il ministero si decida per le elezioni generali, e provveda intanto per decreti Reali alla sistemazione progettata dell'esercito, come ad altre importanti misure per la organizzazione del regno.

E speriamo che nel caso di elezioni generali il partito costituzionale, edotto dal passato, abbandoni il terreno delle transazioni in cui s'è fatalmente posto, e pesi attivamente con tutta la sua forza numerica onde ottenere una non molto contrastata vittoria. Bisogna riprendere francamente il programma del 1839. Chi non è unitario costituzionale per convincimento, e ben conosciuto, deve essere respinto fosse

anche l'ingegno più elevato d'Italia, od avesse creata da solo la patria... si chiami esso Ferrari, Cantù, o qualsiasi altre celebrità italiana!...

Noi ricordiamo che nel 1839 a Ferrara come a Modena, e nelle altre città italiane, uomini caldissimi di patrio amore e che molto avevano contribuito al risorgimento italiano non ebbero il suffragio degli elettori, perchè *conosciutissimi repubblicani*... e si formarono così quelle assemblee delle annessioni e dei voti all'unanimità, che imposero alla stessa diplomazia e che i giornali clericali ci rammentano, confrontandoli con quelli della Camera attuale, e ci irridono domandandoci dove se ne sono andati!! Noi crediamo meritevoli di tutta la stima, dell'amore anzi più vivo della Nazione, i vecchi campioni della libertà che dal trent'uno in poi cooperarono in pro della patria, ma non consiglieremo più a *confidare ad essi il mandato di nostri rappresentanti*, meno le eccezioni che diedero prove di aver accettato il plebiscito e giurarono di difenderlo come cosa sacra. Gli altri li combatteremo lealmente, apertamente, colla coscienza di far cosa necessaria al bene del paese.

Crediamo necessaria una sinistra, e la desideriamo, ma *progressista costituzionale* non già composta in gran parte di repubblicani, agitatrice continua del paese, sospirata d'arrivare ad una meta che l'Europa non è disposta a favorire. E se il grande partito liberale fosse per adlottare il nostro programma e raccogliere le sue forze gettandole nella lotta, non dubitiamo che fornirebbe una Camera la quale provvederebbe al ben essere materiale e morale della Nazione, come a rialzarne il credito di serietà all'estero, scosso dallo spettacolo delle nostre dissidenze scandalose.

Y

APPENDICE

DON CARLOS E FILIPPO II

del S.^r GACHARD dell'Accademia Reale delle Scienze, Lettere ed Arti del Belgio.

(Continuazione. Vedi N. di ieri)

(14) Il Re fu informato della sua condizione, ma rispose: « egli mangierà tostocchè avrà fame ». La natura infatti prevalse nell'infelice Principe, che pigliò qualche cibo. Intanto il Re, per dimostrare quanto fosse debolmente tocco dalla disperazione di suo figlio, mandò fuori nel giorno di poi una nuova serie di ordini della più rigorosa severità per la sorveglianza del prigioniero. Don Carlos, ricuperando le sue forze, fece

un altro tentativo, ma inutile, di uccidersi inghiottendo un anello di diamanti che portava al dito. Dopo di che divenne per un tratto di tempo più rassegnato, e diede indizi di grande contrizione, e di ammenda del suo carattere; e quasi per provare come le riferte che Filippo e i suoi ministri facevano circolare sulla sua pazzia fossero false, si preparò per la solennità religiosa di Pasqua con una mostra esemplare di pietà. Si confessò spontaneamente a Fra Diego de Chaves, suo spirituale direttore, e si preparò per la comunione con digiuno e precer. Fra Diego chiese permesso al Re di amministrare il sacramento al Principe; ma Filippo esitò a concederlo. Egli temeva l'impressione, che poteva prodursi nel mondo dalla notizia della comunione del Principe, il cui carattere pio e lo stato soddisfatto delle sue facoltà mentali sarebbero risultati agli occhi del confessore. La dilazione che perciò fu opposta al religioso desiderio del Principe lo frì del più profondo dolore e lo ridusse all'estremo della disperazione. Il suo confessore si studiò di ammansarlo con varii pretesti,

sinchè ricevette la chiesta permissione da Filippo, il quale, dopo consultati i suoi direttori teologi, non potendo più a lungo resistere, si affrettò, con dispiacere all'Imperatore ed al Papa, a spiegar loro che questo procedere non indicava in Don Carlos per alcun modo il ritorno alla sanità della mente, ma che fu dato il permesso soltanto in riguardo alle rappresentanze del suo confessore.

Nulladimeno sotto la influenza dei sentimenti religiosi, e sotto quella correttiva delle prove subite, la natura di Don Carlos divenne al tutto mutata; egli si fece gentile e calmo, e d'allora in poi non una parola d'odio o di dispregio contro il padre gli sfuggì dal labbro. Una riconciliazione fra Filippo e suo figlio parve possibile a tutti coloro che conobbero il cangiamento che ebbe luogo in lui, e parecchi pensarono che tre mesi di così severa reclusione era una punizione sufficiente alle sue follie e a' suoi falli. Però nessun pentimento di Don Carlos, nessun umano rispetto erano capaci di mutar l'implacabile risoluzione di Filippo e la pazienza e

rassegnazione del figlio non valsero a scuotere il carattere tristo e cupo del Re.

Egli risolse di nuovo di morire. Pensò di rovinare la propria salute commettendo un eccesso qualunque; e Filippo che prontamente indovinò le intenzioni del Principe si dispose ben volentieri a secondarlo per quanto la prudenza lo permetteva. Come ciò avvenisse lo conosciamo in gran parte dagli stessi dispiaceri di Filippo, dai quali raccogliasi che il Principe passava i giorni e le notti senza vesti affatto, e colle finestre aperte passeggiava nella sua ristretta prigione a piedi nudi, quantunque il suolo fosse sempre bagnato; si metteva del ghiaccio nel letto; mangiava alle volte smoderatamente ogni sorta di frutta indigeste; e per undici giorni di seguito non prese altro che bibite abbondanti di acqua gelata tutti i momenti. Tale è il racconto dello stesso Re sull'origine della malattia di Don Carlos; e la reclusione del prigioniero nella torre sotto la custodia di Ruy Gomez era così severa che non si può contraddirlo.

Soltanto l'ambasciadore di Venezia fu informato da uno de' più addentro nei segreti,

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 luglio.

Anche oggi l'Opinione trae argomento da alcune considerazioni sul ministero di transizione che l'Imperatore di Francia ha nominato per attuare le nuove libertà per ribadire il chiodo sulla necessità, che a lei par sempre incontestabile, di cambiare il ministero nostro. Il confronto in verità non regge, in Francia le nuove larghezze costituzionali sono ancora da formularsi in legge e non vi è stato luogo a manifestazioni di voti parlamentari per additare al sovrano il partito e gli uomini da preferirsi per l'esercizio costituzionale del potere. Da noi, dopo gli affari di Mentana, si voleva restaurare l'ordine e il principio d'autorità che erano stati profondamente scossi per colpa non tanto del partito rivoluzionario quanto d'un ministero improvvisato, irresoluto e incoerente. Il conte Menabrea, che nel suo nome raccoglieva la significazione del Ministero chiamato allora al potere, rappresentava come uomo politico e come senatore, non come addetto alla casa militare del Re, il programma che si voleva seguire. Questa circostanza, che nessuno in buona fede può negare, fu trascurata dall'Opinione, la quale si ostinò a vedere in lui soltanto l'uomo di Corte, cioè a tener conto d'una qualità in lui secondaria, per trascurar l'essenziale, che è quella d'uomo politico. Si può contestare se, dopo due anni, il paese accoglia ancora con piena fiducia un partito politico al potere il cui capo e rappresentante vero sia il Menabrea. Ma se questa fosse la questione l'Opinione avrebbe dovuto fare un'opposizione politica e non un'opposizione di principii costituzionali. Avrebbe dovuto dimostrare che la politica del conte Menabrea non piace più alla nazione. Ben lungi da ciò l'Opinione lascia credere che i suoi amici, predestinati in segreto a succedere, non si condurrebbero per la politica estera diversamente.

Rimane il ministro di finanze; ma anche qui l'Opinione condanna più che tutto l'uomo di Corte. Essa avrebbe dovuto uscire fuori con un nuovo e completo piano finanziario, se voleva far breccia e attaccare il Ministero. Non doveva poi mai invocare una crisi a Camera chiusa, o almeno doveva contemporaneamente chiedere ad alta voce la riconvocazione della Camera. Il non aver messo fuori né programmi, né proposte di crisi parlamentare ha fatto sì che i suoi attacchi sono rimasti impotenti e inefficaci.

La Commissione d'inchiesta ha differito, a quanto si assicura, a domani la pubblicazione della sua relazione.

Pare certo che nei considerando si esprimeranno alcune opinioni meramente teoriche e morali sulla convenienza che mai i deputati partecipino ad operazioni come quella della Regia, né prima né dopo il voto. Se questa massima è espressa in termini larghi e come semplice desiderio morale, si può sottoscrivervi: non però considerarla come assoluta, come fa l'O-

del palazzo «che il giovine Principe era tenuto in tale stato, che se non impazziva ciò voleva dire ch'era pazzo di già.» Nullameno, alcuni dettagli dei giorni precedenti alla sua morte, sfuggirono al segreto della sua clausura, e furono consegnati nelle relazioni degli ambasciatori alla Corte di Madrid. Circa la metà del mese di luglio un grande pasticcio con molte droghe e contenente quattro pernici, fu servito alla tavola di D. Carlos. Benché egli avesse mangiato parecchie altre pietanze, divorò l'intero pasticcio; e per ismorzare l'ardente sete che lo prese dopo un pasto così smodato, ingoiò una grande quantità di acqua ghiacciata con neve.

Siccome il suo fisico era di già assai disorganizzato per i precedenti abusi, il Principe ebbe un violento accesso d'indigestione, di vomito e di altri sintomi pericolosi; furono chiamati i medici, ma egli rifiutò di prendere alcun rimedio. Ai 19 di luglio il suo stato era disperato. Il Principe mirò i segni della sua prossima fine con soddisfazione, mentre nel suo linguaggio e nell'espressione de' suoi sentimenti seguì un mutamento che rese attenti tutti quelli che lo circondavano.

pinione, la quale non s'accorge di far lega coll'opposizione.

Il Ministero sta studiando in massima i limiti entro i quali si può ammettere un maggior decentramento, sia di competenze governative, affidandone buona parte alle autorità provinciali, sia di quelle attribuzioni del potere che costituiscono la sua ingerenza nell'amministrazione locale e nei diritti de' cittadini, allargando l'autonomia dei Comuni e delle Provincie. Si propenderebbe a procedere su questa via con molta moderazione. P.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministero delle finanze ha diramato la seguente circolare:

Firenze, 14 luglio 1869.

Coll'avviso a stampa, di cui si trasmettono qui acchiate alcune copie, il sottoscritto invita i pensionari, che ancora non hanno presentato i vecchi certificati d'iscrizione, a volere consegnarli entro il 30 settembre venturo a codesta agenzia, od ai contabili incaricati dei pagamenti delle pensioni.

Col detto avviso viene fatto conoscere inoltre ai pensionati che, spirato il termine suriferito, le domande per la commutazione dei vecchi titoli dovranno essere presentate direttamente al Ministero, e che essi non potranno che imputare a se medesimi le conseguenze della sospensione dei pagamenti durante il tempo occorrente per la emissione dei nuovi certificati.

Codesta agenzia curerà pertanto che tale avviso abbia la maggiore pubblicità possibile, e quindi che una o più copie di esso rimangano quotidianamente ostensibili presso il proprio ufficio e quello della tesoreria, e che altre copie siano tosto diramate ai vari contabili ed ai municipi della provincia, con riguardo specialmente a quelle località, dove, secondo le risultanze dei relativi registri, dimorassero quei pensionari che non si fossero peranco prestati alla consegna dei vecchi titoli.

Si attende sollecitamente un cenno delle disposizioni che verranno date da codesto ufficio in conformità alla presente circolare.

Pel ministro, G. FINALI.

Scrivono da Firenze alla Gazzetta di Venezia che nel prossimo agosto si farà l'emissione delle obbligazioni ecclesiastiche e che se ne emetteranno per una somma di circa 80 milioni.

A coloro che ci accusano di caldi amori Bonapartisti dedichiamo la seguente corrispondenza che l'Arena riceve dalla capitale del Regno, confortandoci nell'udire per bocca d'altri provato che le nostre tenerezze non sarebbero in ogni caso mal collocate.

Su questa corrispondenza dell'Arena richiamiamo la massima attenzione dei lettori pregandoli a confrontarne il tenore colle parole che ieri abbiamo premesse ad un'articolo intitolato: *Agli Anti-Napoleonidi*.

Firenze 20 luglio.

(Z) Si continua a parlare sempre degli accordi fissati tra i rappresentanti della Francia ed il nostro governo relativamente allo sgombero

Ormai sicuro di essere al termine vicino de' suoi affanni, egli diresse tutte le forze del suo spirito nel porre in pace l'anima sua col mondo, e prepararla per un'altra vita. Fece la sua confessione al frate Diego di Chaves con esemplare divozione, e siccome il vomito ch'era continuo non gli permetteva di prendere il santo sacramento il Principe lo adorò con ogni segno di umiltà e con perfetta compunzione. Consentì a ricevere l'assistenza de' suoi Medici, e domandò di vedere suo padre; ma Filippo non solo rifiutò per se, ma non permise che vedessero il penitente vicino a morte, né la Regina né Donna Giovanna, né che gli inviassero una sola parola di conforto. Il Principe dettò poi la sua ultima volontà, colla quale provvide al pagamento di alcuni debiti, pregò il Re di soddisfare agli altri, e gli raccomandò gli ufficiali della sua casa, quali egli riconosceva di avere spesso maltrattati. Dopo parecchi doni ad uso pio e a' suoi amici, per provare ch'egli perdonava tutte le ingiurie, lasciò doni anche a' suoi principali nemici, incluso Ruy Gomez, ch'egli riguardava come autore principale di tutte le sue disgrazie.

dal territorio pontificio dell'armata di occupazione, se non che qualche corrispondente prestando le ali all'immaginazione, va fino ad asserire di trasporto della capitale a Napoli e di rinuncia di Roma capitale, mentre parla di materiale occupazione militare della sede del papa che dovrebbe restar sempre tale.

Vi ripeto che tutto questo è puro parto di fantasia — che non si tratta d'altro che del ritorno puro e semplice alla convenzione di settembre, e la ragione per la quale si è affrettata la conclusione d'un accordo, per quanto sono assicurato, la si dovrebbe al cambiamento di gabinetto avvenuto a Parigi.

Spieghiamoci però a questo riguardo per non cadere in un equivoco. Non è già che il ministero nuovo dovesse far sperare all'Italia una migliore disposizione di sentimenti, tutt'altro. Il ministero nuovo che dovrebbe esser, pel momento ed il modo con cui è sorto, più liberale dell'altro, è per lo contrario composto di personaggi bacia pile molto più del dimissionario.

Il Lavalette è sempre stato un buon liberale, e Napoleone III lo aveva scelto a ministro degli affari esteri quando ha creduto di dover disporre le cose per il richiamo dei francesi da Roma.

Questo richiamo non si è eseguito peranco, per la ragione che l'imperatore voleva tener a bada il clero durante le elezioni, ma appena queste terminate, tanto l'imperatore come il suo ministro degli esteri, avevano preso l'iniziativa delle pratiche necessarie all'uopo.

Intanto si riunisce il nuovo Corpo legislativo — vien fuori con una petizione progressista che obbliga Napoleone III a delle concessioni non solo, ma ad un cambiamento di gabinetto più in armonia colla nuova Camera.

Ebbene, chi sceglie l'imperatore a suo ministro degli esteri nella persuasione che piaccia al nuovo Corpo legislativo? Vi sceglie La Tour-d'Auvergne cattolico, cattolicissimo, di una famiglia che profonda le sue ricchezze per la reazione e per il papa re. Vi sceglie in luogo di quel filosofo e progressista Durny, l'ignoto Bourbeau alla pubblica istruzione — né crediate che Napoleone terzo s'inganni — egli conosce i suoi polli — è troppo pieno d'esperienza per ingannarsi.

Se egli ha scelto così avrà avuto le sue buone ragioni, non si può ragionevolmente pensare che abbia preso un granchio così madornale. Noi non dobbiamo dimenticare che i signori repubblicani francesi del 1848 col Lamartine alla testa, offersero all'Austria un esercito per metter fine alla rivoluzione di Lombardia, non dobbiamo dimenticare che sotto il Cavaignac ebbe iniziativa il progetto della prima spedizione di Roma per rimettere sul trono Pio IX.

Oggi i liberali francesi stanno per montare un'altra volta al potere e per secondare le loro idee l'imperatore ha creduto di dover presentar loro a ministro degli esteri La Tour-d'Auvergne.

Io ho sempre avuto la convinzione che il migliore amico che l'Italia ha in Francia è Napoleone III senza preoccuparmi se e' o' provenga dia un sentimentalismo per l'Italia, o non piuttosto da una comunanza d'interessi; ed oggi la mia convinzione viene ad avere una maggiore conferma, se il fatto della sottoscrizione di sabato scorso degli accordi per lo sgombero, dovesse in fatto verificarsi. Questo fatto proverebbe che Napoleone è sempre lo stesso per l'Italia che quello del 1859.

Le trattative per gli accordi erano molto avanzate, ma non però giunte al punto da

Il Santo al quale egli aveva speciale divozione, era S. Giacomo di Compostella, la cui festa doveva celebrarsi ai 25 di luglio. Egli esprime il desiderio di morire nella sera di questo giorno, ma si sentì le forze così rapidamente sfinite, che temette di non vivere sino a quell'ora. Egli morì ad un'ora del mattino del giorno 24. Continuò sino all'ultimo momento ne' suoi sentimenti di rassegnazione ai voleri divini, e ripeté il suo perdono per il Padre, per Ruy Gomez, e per tutti coloro ch'ebbero parte alla sua detenzione. Adorò sino all'ultimo istante un crocefisso che ordinò fosse posto sul petto, e poco prima dell'ultimo respiro, prese nella sua mano un cereo ad esempio di Carlo V, invitò gli astanti a ripetere la preghiera che lo stesso Imperatore aveva preferita in eguale momento, ed egli stesso ne pronunziò le parole, fra le quali si notarono: *Deus propitius esto mihi peccatori*. Pochi minuti prima della morte furono posti sul suo letto la tonaca ed il cappuccio di un domenicano, indumenti dei quali fu, secondo il suo desiderio, vestito, e così sepolto.

poter essere così su due piedi ultimate, quando vuoi che giovedì o venerdì della passata settimana un dispaocio del Lavalette preservasse di concludere senza ulteriori ritardi.

Perché ciò? Perché Napoleone sapeva che fra tre giorni avrebbe avuto un altro ministro degli esteri, che anziché affrettare la conclusione degli accordi avrebbe potuto imbrogliarli.

Lascio che ciascuno la pensi a suo modo, ma per parte mia, pel bene dell'Italia, faccio voti che Napoleone III duri finché l'Italia possa essersi ordinata all'interno o specialmente finché sia giunta a formarsi una forza militare proporzionata ai suoi 25 milioni di abitanti; allora solo crederò che l'Austria abbia per sempre rinunciato alle nostre belle provincie; per ora accetto le sue moine, ma tengo d'occhio nello stesso tempo agli arsenali militari di terra e di mare dello Stato.

Nulla di nuovo dei processi Burei e Labbia, nulla circa le conclusioni della commissione che non sia stato detto e ripetuto; il secondo volume dell'inchiesta non sarà pubblicato prima di giovedì. Un altro complice del furto del Burei pare che sia stato arrestato. Si direbbe quasi che si trattava d'una associazione di malfattori di nuovo genere.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il barone di Kübec, ambasciatore d'Austria, tornato dai bagni di Montecatini, parte per le sue terre in Tirolo.

(Opinione Naz.)

MILANO. — Il deputato Carlo Righetti (Cletto Arrighi) annunzia essere sua intenzione dimettersi da deputato per essere interamente libero, dice egli, di poter dire tutta la sua opinione sopra i suoi ex-colleghi, che sono poi quelli ultimamente accusati d'illecita partecipazione nella regia.

— Sappiamo che la Giunta municipale deliberava di raccogliere le ossa sparse nei cimiteri suburbani degli uomini ond'è più memore la nostra città, per deporle con solenne cerimonia, che sarà la festa dell'intelligenza, della scienza cioè e dell'arte, in sede distinta nel cimitero monumentale.

(Pungolo)

PISTOIA. — Quest'anno avrà luogo per la prima volta una grande fiera a Pistoia. Desideriamo che un numeroso concorso di forestieri e il buon successo della mostra della razza equina e bovina compensino quel solerte Municipio e quei benemeriti cittadini della cura che si sono data a prò del loro paese.

(Nuziene)

NAPOLI. — Leggesi nel Giornale di Napoli del 19:

Si hanno ottime notizie sullo stato interessante di S. A. R. la principessa Margherita.

Nulla si è cangiato alle disposizioni prese per il ritorno di S. A. in Napoli nel prossimo settembre.

— Ieri la società operaia, in adunanza generale, ha proclamato Vittorio Emanuele suo socio onorario e benemerito dell'associazione per avere lo scorso febbraio iniziato il fondo per la vecchiaia colla elargizione di lire tre mila.

— Stamane si sono continuati gli esami liceali nella più perfetta tranquillità. Alcuni giovani, che non si son creduti atti a svolgere il tema di algebra proposto, hanno lasciato le sedi senza fare matto.

— Gli esami per gradi accademici, subiti finora nella nostra Università, superano la cifra di 3500.

15. Ruy Gomez come gran Mastro del Principe, diresse il funerale ch'ebbe luogo la sera istessa con reale apparato. Tutte le minuzie di una pompa funebre, i blasoni araldici, i mantelli di lutto dei Nobili e dei Principi non furono mai tanto sfoggiati. Il corpo venne provvisoriamente deposto nel monastero di S. Domenico, in attesa di trasportarlo all'Escorial. Una lunga fila di monaci e di frati guidò la processione. La cassa fu portata dai due dell'Infantado, di Medina de Rio Seco, dal principe d'Eboli, dal priore Antonio di Toledo, dal constabale di Castiglia dai marchesi di Sarria ed Aquilar, dai conti Olivarez, Chinchon, Lerma, Orgaz e dal vicere del Perù. Il vescovo di Pamplona seguiva a piedi il feretro, assistito dai suoi cappellani in cappe di broccato bianco. Veniva quindi alla destra il Nuncio in mezo agli ambasciatori, alla sinistra i consiglieri di Stato e della Corte, e finalmente gli arciduchi Rodolfo ed Ernesto. Il Re vide la processione passare da una finestra del palazzo.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — I promotori dell'interpellanza dei 118 hanno convocato per oggi tutti i firmatari ad una riunione nella quale verrà fatta la proposta di sostenere il Governo fin tanto che saranno conosciute le decisioni del Senato sulle riforme proposte.

— Il sig. La Tour d'Auvergne giunto ieri a Parigi, ha prestato oggi giuramento.

BAVIERA, 20. — Oggi a mezzogiorno ebbe luogo la solenne apertura dell'esposizione artistica internazionale di Monaco. Il principe Adalberto rappresentava S. M. il Re in questa circostanza.

AMERICA, 19. — I conservatori ebbero la peggio nelle elezioni della Virginia.

— Nelson, ministro degli Stati Uniti, venne ricevuto ufficialmente da Juarez al Messico il 27 giugno.

PRUSSIA, 19. — La Norddeutsche Zeitung esprime la convinzione che la nomina di La Tour d'Auvergne a ministro degli affari esteri di Francia non muterà in modo alcuno il carattere pacifico della politica francese all'estero.

SPAGNA, 19. — Ieri nel corso della notte venne fermata nelle vicinanze di Madrid una vettura carica di armi. Il conduttore fu arrestato.

— È completamente inesatto che il maresciallo Serrano abbia aggiornato il suo viaggio a Grarja in seguito a notizie allarmanti di movimenti carlisti. Il maresciallo Serrano partirà fra breve.

— Il sig. Joaquin Aguirre è morto ieri.

— Il ministro d'oltremare ha diretto un telegramma al governatore civile di Cuba, nel quale egli si associa alle viste del capitano generale.

— Oggi il Reggente ha ricevuto ufficialmente l'ambasciatore francese, il quale gli ha rimesso una lettera di S. M. l'imperatore in risposta a quella che il sig. Olzagava aveva rimesso a Napoleone III.

— 20. — Il maresciallo di campo Veja venne arrestato ieri a Madrid.

— I brigadieri Yestal ed Olona furono arrestati a Valladolid. Il colonnello Carbonnel fu arrestato a Cordov, ed il colonnello Alborni a Barcellona. Il Governo ha preso misure energiche contro i cospiratori sia Carlisti che Isabellisti.

BELGIO, — Le grandi manovre del campo di Beverloo avranno luogo nella seconda quindicina di agosto. Esse presenteranno un interesse speciale. Trattasi di studiare il nuovo armamento dell'esercito belga.

RUSSIA, — Si pretende di sapere con certezza nella Polonia russa che il governo di Pietroburgo prese la risoluzione di separare interamente da Roma la chiesa cattolica nell'impero russo nel caso in cui il prossimo Concilio ecumenico stabilisse come dogma di fede l'infalibilità del Papa.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Regio Provveditorato agli studi per la città di Padova. — *Esami magistrali.* — Gli esami di patente per l'insegnamento elementare del grado INFERIORE e del SUPERIORE avranno principio il giorno 9 del prossimo venturo agosto.

Tali esami si daranno secondo le norme del Regolamento 9 novembre 1861 e sopra i programmi approvati col r. decreto 10 ottobre 1867. Per le materie non comprese in questi ultimi programmi rimarranno in vigore quelli che sono annessi al citato regolamento.

Possono presentarsi a questi esami tutti coloro che aspirano all'insegnamento elementare dovunque e comunque abbiano fatti i loro studi.

Gli aspiranti alla patente del grado superiore dovranno aver compiuto 19 anni, le aspiranti 18.

Gli aspiranti alla patente del grado inferiore dovranno aver compiuto 18 anni, le aspiranti 17.

Il Consiglio provinciale scolastico potrà concedere agli aspiranti ed alle aspiranti la dispensa di età, quando non ecceda un'anno.

Gli alunni e le alunne delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate, presenteranno la *carta d'ammissione* debitamente firmata, come prova dell'ottenuta promozione.

Gli altri aspiranti presenteranno:

1. La fede di nascita.
2. Il certificato di moralità per l'ultimo triennio.

La domanda in carta da bollo di cent. 50 e i documenti debitamente legalizzati, dovranno essere consegnati prima del 5 agosto a questo ufficio.

In tale domanda l'aspirante dovrà dichiarare, se intenda sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie ovvero sopra tutte od alcune delle facoltative.

Coloro che avranno superato l'esame sopra tutte le materie obbligatorie e facoltative, riporteranno il diploma di maestro o maestra normale, gli altri conseguiranno la patente elementare.

All'atto stesso della presentazione dell'istanza gli aspiranti faranno il deposito di it. lire 9 richiesto dall'articolo 45 del citato regolamento.

Gli esami in iscritto avranno principio nell'indico giorno alle ore 8 antim. nel locale delle scuole magistrali nei chiostri del Santo.

Sarà più tardi data notizia con apposito manifesto dei giorni precisi verso la metà di settembre che saranno assegnati agli speciali esami richiesti per la conmentazione della patente austriaca in italiana.

Padova 9 luglio 1869.

Il r. Provveditore agli studi SALVONI

Esposizione Provinciale-agricola-industriale e di belle arti. Si ricorda che coll'ultimo del corrente spirò il termine per l'inoltro delle domande d'ammissione alla Esposizione agricola industriale e di belle arti, che avrà luogo in Padova nell'ottobre prossimo. — Mentre ci è grato di annunziare che già gli Espositori di molte Provincie si sono insinuati, speriamo che anche Padova vi sarà bene rappresentata. Tutti sanno come da queste pubbliche mostre si avvantaggia la Nazione intera e la città in particolare non foss'altro per i rapporti che gli Espositori stringono fra loro, e per l'utile gara che dai confronti viene a destarsi.

Corre voce che oltre ai premi accordati dal R. Ministero d'agricoltura e dalla Provincia, si stabilirà dal nostro Comitato agrario una somma per l'acquisto di alcuni strumenti rurali che vi figureranno, e ritenuti ormai indispensabili, allo scopo di affidarli ai vari Comuni del distretto, perchè siano ceduti agli agricoltori verso piccola retribuzione. — Non si dubita che in quella circostanza sarà espressamente aperto uno dei nostri teatri, nè mancherà qualche altro pubblico divertimento, essendo probabile che si combinino nello stesso mese altre Esposizioni, ed abbiano luogo alcune riunioni speciali. — Siamo certi che le cure indefesse del Comitato esecutivo dell'Esposizione saranno felicemente secondate, e che la nostra Padova vorrà pure in questa circostanza mantenersi a livello di quella fama che per tanti titoli si è meritata.

Le disposizioni del Regolamento municipale, la cui osservanza sulle prime era lodevole perchè sorvegliata con zelo, a poco a poco sono cadute in disuso.

Gli ingombri sotto i portici e per le vie sono ricomparsi, la polizia stradale è trascurata, e tutti i giorni ci pervengono lagni contro l'abuso di gettare dalle finestre ogni sorta di brutture. Ma quello che più monta si è il numero straordinario di accattoni, piaga ormai incancrenita, ma che in questi ultimi tempi si è fatta vie più molesta. Sembra che costoro si diano la posta per infestare a stormi, come le cavallette, le vie della nostra città.

La legge insomma che noi stessi ci siamo imposta dovrebbe essere meglio rispettata e fatta rispettare, altrimenti si dirà che i relativi manifesti non servirono che a tappezzare per pochi giorni a guisa di lenzuola le nostre muraglie.

E se noi ci siamo fatti da principio sostenitori del Regolamento, fu perchè fosse dappoi messo in esecuzione, nè intendevamo imporci un eterno bavaglio sulle trasgressioni che tutti vedono, e tutti lamentano.

Le pratiche fatte presso la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia allo scopo di ottenere i biglietti di favore pella ricorrenza delle Corse rimasero infruttuose.

Sembra che quella rispettabile Direzione ritenga di aver accordato facilitazioni sufficienti coi biglietti di andata e ritorno per i giorni festivi.

Caffè Pedrocchi. — Non sappiamo se queste quattro righe ci procureranno un'altra lettera del sig. Pedrocchi, ma dobbiamo avvisarlo a quattro occhi, che si lamenta lo scarso numero di sedie di cui fornisce alla sera il piazzale fiancheggiante la Posta, dimodochè avviene spesso che le signore sieno obbligate ad attendere che qualcheuno degli avventori si levi e gentilmente ceda loro il posto! — Anche alcuni tavolini in aggiunta ai quattro irremovibili di marmo ci dicono che non starebbero male.

È strano tale difetto di buon servizio nel primario Caffè della città.

Fabbrica di Litargirio. Delle nuove fabbriche e stabilimenti industriali che si sono fondati in questi ultimi tempi nella nostra città merita speciale attenzione quella di palline da caccia e di Litargirio qui attivata or sono due anni dal sig. Antonio L. Moritsch. Così difatti la produzione nazionale di Litargirio del sig. Moritsch facendo vantaggiosa concorrenza all'eguale prodotto delle fabbriche estere ne diminuisce l'importazione e segna un nuovo e vero progresso nella vita industriale del paese. Egli è perciò che nutriamo lusinga di vedere nella prossima Esposizione Provinciale fra i vari prodotti industriali della città e provincia anche quelli della fabbrica del signor Moritsch che furono premiati con medaglia all'Esposizione di Parigi.

Una tavola di prezzo. — Il National del 16 scrive che una piccola tavola, stata regalata dalla regina Maria Antonietta ad una delle sue dame di onore, è stata ultimamente venduta all'asta pubblica, e venne comperata al prezzo di 60,000 franchi per conto dell'imperatrice Eugenia.

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale:

Dal commissario generale delle strade ferrate riceviamo la seguente comunicazione:

Per assicurare maggiormente la coincidenza delle corse fra Susa e Brindisi con quelle delle ferrovie di oltr'Alpe e dei piroscafi italiani verso l'Oriente si è disposto che a cominciare dal 1 agosto prossimo venturo:

1. Abbia luogo in ogni domenica un treno speciale da Susa a Brindisi, che movendo a mezzanotte circa da Torino trasporti i viaggiatori a Brindisi in tempo per partire alla una di mattina col battello a vapore alla volta di Alessandria d'Egitto nel caso che per ritardato arrivo del treno internazionale a Susa il trasporto non possa effettuarsi col convoglio ordinario in partenza da Torino alle 9 40 pomeridiane.

2. Nel viaggio di ritorno, qualora il piroscafo proveniente da Alessandria non arrivasse nel mercoledì a Brindisi in tempo per la partenza alla volta di Susa del treno delle ore 10 di sera, abbia luogo verso le 4 del mattino di ogni giovedì un treno speciale che trasporti i viaggiatori a Torino ed a Susa in tempo per partire col treno internazionale da Susa a Saint-Michel.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca adottò l'aumento dello stipendio degli ufficiali, in seguito alla dichiarazione di Beust, che disse che questo aumento farà radicalmente sparire lo spirito abbattuto dell'esercito, su cui si è effettivamente troppo speculato.

BERLINO, 21. — La *Corrispondenza Provinciale* parlando del congedo di Bismark dice: « Egli non prende alcuna parte ai lavori pella Dieta prussiana, ma l'accordo esistente fra i membri del gabinetto è una garanzia che lo spirito e la direzione di Bismark vi prevaleranno. » Lo stesso giornale conferma che il vasto progetto sull'istruzione pubblica verrà sottoposto all'approvazione della Dieta.

PARIGI, 21. — Il *Moniteur* dice che nella riunione di ieri dei deputati della sinistra, Thiers presentò lo sviluppo di una protesta contro l'attitudine del governo verso la Camera con un programma politico che i democratici respinsero come troppo monarchico. Favre sostiene che bisogna continuare a mantenere il silenzio, Picard e Keratrz parlarono in favore dello scioglimento della Camera. Grevy parlò contro lo scioglimento. Non fu presa alcuna decisione. Oggi avrà luogo una nuova riunione.

— 22. — Durny e Vintry furono nominati senatori. Lavalette fu nominato ambasciatore a Londra.

— 21. — L'*Avenir* pubblica un dispaccio da Baiona che dice che Don Carlos partì da Parigi ed entrò nella Navarra.

— Ieri in una riunione degli interpellanti del terzo partito si adottò ad unanimità la proposta in cui diceasi che i firmatari persistendo nelle idee e principi formulati nella loro domanda d'interpellanza s'aggiornano alla prossima convocazione del Corpo legislativo.

— Assicurasi che nella riunione tenuta ieri dai deputati della sinistra non si poté venire ad un accordo. Thiers aveva preparato un manifesto che non fu approvato.

VIENNA, 21. — Cambio su Londra 12,525. MADRID, 22. — Un maresciallo, due colonnelli e due brigadieri furono arrestati lunedì, e saranno deportati alle Canarie.

NUOVA YORK, 20. Il dispaccio precedente deve dire: i ricolti sono dappertutto molto superiori alla media.

PARIGI, 21. — I ministri prepararono ieri le basi del *Senatus Consulto* che furono presentate stamane all'Imperatore nella seduta del Consiglio dei ministri.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Settima recita dell'opera-ballo *Don Carlos* del M. Verdi. Ballo *La Peregrina*.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	Luglio	20	21
Rendita francese 3 0/0	71 77	71 97		
italiana 5 0/0	55 25	55 45		
(Valori diversi)				
Ferrovie Lombardo Venete	570	580	—	—
Obbligazioni	249	247	50	—
Ferrovie romane	54	53	—	—
Obbligazioni	131	131	—	—
Ferrovie Vittorio Emanuele	160 50	160	—	—
Obblig. ferrovie meridionali	166 25	167	—	—
Camb. sull'Italia	3 14	3 3/8	—	—
Credito mobiliare francese	200	206	—	—
Obblig. della regia tabacchi	428	432	—	—
Azioni	637	640	—	—
		Vienna 21		
Cambio su Londra		Londra 21		
		93 1/8		

BORSA DI FIRENZE

22 luglio

Rendita 56 95	56 90
Oro 20 54	20 52
Londra tre mesi	25 86 25 82
Francia tre mesi	103 25 103 20
Obbligazioni regia tabacchi	443 50 443 50
Azioni	651 50 650
Prestito nazionale	80 25 80
Nominali	19 70

Bortolameo Moschin gerente responsabile.

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO

Il Consiglio superiore della Banca, in tornata d'oggi, ha fissato in lire 95 per azione, il dividendo del 1° semestre 1869.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire del giorno 2 del prossimo venturo agosto, si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'iscrizione d'azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 21 luglio 1869.

AVVISO ALLE SIGNORE

Catterina Ghero si offre, coi patti da convenirsi, per qualunque genere di acconciatura di capelli. Ricapito presso il parrucchiere BOLOGNIN, Via Pozzo Dipinto. 1-304

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA Di HARRY, che restituisce salute, eccit. appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghian tole, venterosità, acuita, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di sto naco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pleskow, della Sig.ra Marchesa di Brehaa, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr. 12 kil., 65 fr. Da Barry e Cia, 2 via Oport. Torino, ed in provincia presso i farmacisti, droghieri. La REVALENTA AL CIUCCOLATTE agli stessi prezzi costando in circa 10 Centesimi la tazza.

Diettossimo
Anno
d'esercizio
Stabilimento proprio
di
prove precoci

Importazione
CARTONI
ORIGINALI GIAPPONESI

Anno Quarto — Coltivazione 1870

La Ditta **Davide Viganò di Besana** in Milano, via Brera, N. 12, previene di avere alle condizioni fissate nella sua Circolare 20 febbraio 1869 aperto una nuova sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Giapponesi col pagamento per ogni Cartone

di L. 3 all'atto della sottoscrizione
di 4 nel mese di Giugno p.v. ed il saldo alla consegna.

Per le Sottoscrizioni dirigersi
presso i sigg. **EREDI DI Abramo Cases** in Padova. 13 p. n. 253

INJECTION BROU

GHENICA, IN-
ALLIBILE e
RESERVATI-
VA. La sola
che guarisce
senza altri ri-
medii. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso il M^{re} Brou Beau-
jevar Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 28 p. n. 47.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza ab-
normale, emorroidi, glandole, vescicole, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, inso-
lamente, l'erechi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza
Nalori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordina
Nel fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro bron-
chite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gnet a
Sbbero, stasia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi col-
marcenza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le
persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo
di altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.

La poisse assienzare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non
sento più alcuna incomode della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è
robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito am-
malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Brohan, di 87 anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indi-
gestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 49,314.

Gateore presso Liverpool

Cura di dieci anni di dipepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman

Cura sig. Barry da Barry G.

Cura N. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dipepsia, unita alla più
grande spossatezza di forze, e si vendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dot-
tori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli e-
stremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di-
gestione di questa Revalenta, della quale non cessò mai di apprezzare i miracolosi effetti,
mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più
cordati ringraziamenti, assicurandole in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non
mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è
il più efficace rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscantissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Luca di Pischew, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62, 47
salute Rossine des Isles (Sachs e Leira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina de
sig. notajo Ferrero, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di con-
sumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dell'
stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422
il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesi-
vi gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil-
o. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 7, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 —
estre vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Allo stesso prezzo.

Deposito — In PADOVA: presso PIANERI e MAURO farmacia reale — ROBERTI Sa-
cchetto farmacia — VERONA: Pasoli — FRIULI farm. — VENEZIA: Ponci. (96 p. n. 31)

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPINO DI RAFANO IODATO DI GRIMAULE E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Questo medica-
mento gode a Pa-
rigi e nel mondo
intero l'una repu-
tazione giustamente
meritata, grazie al-
l'iodio che vi si tro-
va intimamente combinato a succo delle piante antiscorbutiche, la cui efficacia è popo-
lare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ra-
gazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole,
dovute ad una causa scrofolica naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favo-
risce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di
quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i
medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente
frascritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, De-
velgie, medici dell'ospedale San Luigi, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimaul.

Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO
L'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE. (2 pubb. n. 21)

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti
Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono in-
taccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa
serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la pu-
rità delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sol-
lievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori
reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a pu-
rificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua
efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive
che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — Padova: F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Car-
mine — Verona A. FRINI farmacista, MARABELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLOR-
KRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chinaglio — Venezia: Deposito principale San
Moisè farmacia ZAMPIONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. Roviglio — Ro-
signo: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Brescia: A. GIARDI
farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Firenze: L. F. PIERI — Venezia farmacie
Panci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso:
farmacia al Leon d'oro. 3 p. n. 35

Specialità della Farmacia Reale

PIANERI e MAURO

Padova Via dell'Università

30 anni d'esperienza

Le tanto rinomate **Pillole Antemorroidali** del prof. Giacomini.
Rimedio sovrano nelle affezioni encefalo e interne che esterne, nelle gastro en-
teriti, nelle malattie nervose ecc. Vedi Opuscolo che si dispensa gratis.

Olio di Fegato di Merluzzo

con Protioduro di ferro inalterabile, portentoso rimedio nelle affezioni glandulari,
nella tisi incipiente, nelle bronchiti e nella rachitide.

Antica Tintura d'Assenzio

acquosa e scolorata del Venturi; stomatico per eccellenza aiuta la digestione.

Acqua anaterina

contro tutti i mali della bocca, alcune gocce, in poca acqua serve a mantenere puliti
i denti, togliere l'alito cattivo, rassodare i smossi, calmare il dolore nei cariati ecc.

BAGNO SALSO JODO BROMICO

in sostituzione al bagno di mare sperimentato e trovato il migliore sostituto che si
riconosca.

ELIXIR DI COCA

unico ristoratore delle forze, utile nei concerti dello stomaco e del ventre.

PILLOLE ANTIBLENORICHE

di prodigioso effetto nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

ESTRATTO D'ORZO TALLITO

Pastiglie di Cassia con Allume uti nelle affezioni della gola ecc. 12 p. n. 210

RODOLFO REY

STORIA DEL RISORGIMENTO POLITICO

D'ITALIA

(1814-1861)

PRIMA VERSIONE ITALIANA

di
TULLIO MARTELLO

preceduta da una introduzione inedita dell'autore e da una prefazione critico-com-
parativa del traduttore.

Patti d'Associazione

L'opera conterà di volumi due, divisi in 10 fascicoli, al prezzo di L. 1 per
fascicolo, per cui l'opera non sorpasserà il valore di L. 10.

Le associazioni si ricevono alla libreria editrice **F. Sacchetto**.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Pianta della Città di Padova

a Italiane e Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Tip. Sacchetto